



CANITANO STEFANO

CANDIDATURA CONSIGLIERE SIRM 2027/2030

DATI ANAGRAFICI

Nato a: Rovigo

Data: 10 settembre 1957

GRUPPI O ASSOCIAZIONI

Socio Ordinario SIRM dai primi anni '90

Socio ESR

Componente del Consiglio Direttivo delle Sezioni di Studio "Gestione delle risorse ed economia Sanitaria" dal 2006 al 2010

Componente del Consiglio Direttivo della Sezione di Studio "Radioprotezione" dal 2014 al 2018

Presidente della Sezione di Studio "Etica e Radiologia forense" dal 2021 al 2024.

Ho partecipato alla redazione di molti documenti societari, riguardanti l'attività professionale

DOCENZE

Docente nella scuola Regionale per fisioterapisti e infermieri di sala operatoria negli anni '90

Docente nel Corso di Laurea per TSRM della Sapienza, presso la sede di Rieti, dal 2019 al 2025

Interventi in numerosi corsi residenziali o itineranti delle sezioni di studio SIRM

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1985 Laurea in Medicina e Chirurgia - Università degli Studi "La Sapienza" di Roma

1990 Specializzazione in Radiodiagnostica - Università degli Studi

"La Sapienza" di Roma

2005 Specializzazione in Oncologia Medica - Università degli Studi

"La Sapienza" di Roma

2009 Diploma di Clinical Risk Manager - Scuola di Studi Superiori Universitari Sant'Anna di Pisa

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Assunto come assistente medico nel 1990 presso l'ospedale generalista multispecialistico S.Giacomo di Roma, DEA di primo livello, con centri di eccellenza in ortopedia, cardiologia, oncologia, epatologia, chirurgia laparoscopica, nefrologia e dialisi, cardiologia e UTIC.

Al S.Giacomo ho prestato servizio per 10 anni, e, oltre all'esperienza tecnico-scientifica multidisciplinare di un ospedale del Servizio Pubblico, mi sono formato all'approccio alla clinica radiologica e ai pazienti, non technical skill che mi sarebbe servito per tutto il corso della professione, a proposito di medicina, di assistenza, di presa in carico, di multidisciplinarietà e multiprofessionalità, e ho svolto attività di docenza alle scuole professionali della Regione Lazio.

Successivamente mi sono trasferito nel 2001 all'Istituto dei Tumori Regina Elena, IRCCS. Ho conseguito nel 2005 la specializzazione in Oncologia Medica presso la Sapienza di Roma e, nel corso dei 18 anni in cui ho lavorato presso l'IRE, ho partecipato come ricercatore a progetti di ricerca internazionali, fra i quali I-ELCAP, ricevendo fra l'altro, come Principal Investigator, fondi pubblici in altri bandi su base competitiva, per oltre 400.000 euro (i.e. AIFA).

Sono stato incaricato dalla Direzione Scientifica di tenere i rapporti con l'Organisation of European Cancer Institutes e, in questo ruolo, dopo un corso di formazione, ho partecipato come auditor alle site visits per il processo di accreditamento all'eccellenza oncologica in Europa e in Italia, il cui processo ho guidato come coordinatore all'IRE.

Fra le altre attività svolte durante il lavoro presso il Regina Elena, ho seguito la stesura delle linee guida SIURo per la biopsia prostatica (2013), ho conseguito il diploma di Clinical Risk Manager presso la Scuola di Studi Superiori S.Anna di Pisa (2009), sono stato chiamato al Comitato Pre-etico dell'Istituto per giudicare, prima del giudizio del Comitato Etico, la congruità della diagnostica per Immagini, sia sul piano dell'appropriatezza sia su quello radioprotezionistico.

Dal 2018 sono Direttore della U.O.C. della ASL di Rieti, che comprende l'intera provincia, con un ospedale, una casa della salute e 7 posizioni ambulatoriali, 36 dirigenti medici e un proporzionale organico di TSRM, infermieri e OSS/ausiliari.

Ho ricoperto negli anni incarichi e cariche regionali e nazionali nel Sindacato Nazionale Radiologi, esperienza che mi ha consentito di ricevere una consistente formazione relativa alle norme che regolano la nostra attività professionale.

Svolgo una attività relativamente intensa, per quanto permesso dalla attività professionale di direzione di U.O.C., di Consulente Tecnico d'Ufficio e di Parte, altra esperienza che ha aggiunto competenze al mio bagaglio professionale.



PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Coautore di 20 pubblicazioni su riviste
Indicizzate (pubmed) H-Index = 10

PROGRAMMA

È dato acquisito che l'attività radiologica è lo snodo chiave sul quale l'intera attività di medicina e Sanità poggia le sue fondamenta. Per questo motivo, e per mantenere il legame fra la diagnostica per immagini e i professionisti dell'area radiologica al centro dei processi decisionali, ritengo che sia opportuno continuare e rendere ancora più incisiva l'azione da sempre condotta da SIRM per indirizzare le decisioni delle Istituzioni a un sempre maggiore contenuto rigoroso tecnico-scientifico, anche attraverso una sempre più completa formazione capillare del mondo radiologico italiano. Ogni radiologo iscritto alla SIRM deve essere affiancato e sentirsi protetto dalla Società per poter affrontare le sfide del lavoro quotidiano e del lavoro all'eccellenza, con pari enfasi e impegno. Il radiologo deve poter contare sulla possibilità di lavorare più in qualità che in quantità, e l'emergente ruolo ubiquitario dei gruppi multidisciplinari, ormai non più limitati agli istituti scientifici ed universitari, deve trovarci preparati ad interloquire alla pari, con conoscenze non solo sul piano della confidenza con le immagini, ma estese alla farmacologia, alla chimica biologica, alla fisiologia, in una parola alla visione olistica dei pazienti che caratterizza la Medicina Interna, della quale, insieme agli anestesisti, ai medici d'urgenza, agli infettivologi, ai MMG e, ovviamente, ai medici interni, siamo, e dobbiamo restare, fra gli ultimi rappresentanti. Per questo la formazione offerta dalla società deve raggiungere il più alto numero di iscritti possibile, per sostenerli nella attività quotidiana oltre che nell'attività agli altissimi livelli. Ruolo chiave in questo tipo di relazione gioca anche la Radiologia Interventistica, con le necessità, anche organizzative, di dover prendere in carico e gestire i pazienti in tutto il percorso, e anche di mettere in grado i radiologi non interventisti di gestire la piccola interventistica extravascolare. .

Un'ultima, ma non meno importante considerazione, deve essere dedicata alle tecnologie sempre più capillarmente penetranti nella nostra attività. La trasmissione a distanza delle immagini, in primis, le cui regole, anche se revisionabili, devono mantenere la potente funzione di difesa della qualità del nostro lavoro, per proteggere i pazienti dagli avventizi della eidologia, che, convinti di saper quello che non sanno e privi di confidenza con la cultura delle immagini, rischiano di fare danni, dapprima al singolo paziente, e per estensione all'intero impianto diagnostico terapeutico legato alla cultura dell'immagine diagnostica. E poi la nostra nuova collega, l'AI, che lungi dall'essere un pericolo per la nostra professione, salvo che per quei radiologi che pensano, sbagliando, di poter fare il mestiere solo come interpreti di immagini, deve essere una valida estensione della nostra attività, una entità alla quale chiedere consiglio e supporto, un plus che ci aiuti a trovare più tempo per la nostra relazione con gli altri clinici e con i pazienti e ad accrescere le nostre conoscenze e l'efficacia del nostro ruolo.

Che, alla fine, non è altro che quello di risolutori di problemi del prossimo.

Stefano Canitano